

## SEGNALAZIONI

M. AMBROSINI, *L'impresa della partecipazione. La ricerca della collaborazione dei lavoratori tra politiche d'impresa e istituzioni sociali*, F. Angeli, Milano 1996.

L'autore sostiene che la partecipazione dei lavoratori nell'impresa oggi non è più liquidabile come un discorso ideologico, una rivendicazione militante o una costruzione utopistica. Tanto nei confronti tra sistemi economico-sociali, quanto negli approcci manageriali, all'interno di imprese che devono competere su mercati sempre più agguerriti, la valorizzazione delle risorse umane e la costruzione di relazioni fiduciarie tra datori di lavoro e dipendenti rappresentano esigenze sempre più avvertite e apertamente proposte come caratteristiche irrinunciabili del mondo del lavoro. I nuovi sistemi produttivi che catalizzano la discussione nei Paesi occidentali e in Giappone tentano in modi diversi di realizzare una più stretta cooperazione e partecipazione dei lavoratori. Così pure le politiche delle risorse umane, mettendo al centro l'istanza del coinvolgimento e dell'integrazione dei lavoratori, spingono verso relazioni di lavoro che valorizzano sempre più interessi e obiettivi comuni.

Questo volume tenta di riconnettere la partecipazione oggi richiesta dalle imprese con quella delle istituzioni sociali, interne ed esterne alle aziende, oltre che con i processi che hanno contribuito a costruire una più effettiva cittadinanza dei lavoratori nelle economie e nelle società occidentali.

A. BRUSCHI, *La competenza metodologica*, Nuova Italia Scientifica, Roma 1996.

L'autore ha pensato questo libro per un pubblico di studiosi e di studenti di scienze sociali e politiche, proponendosi d'illustrare il significato e la funzione della riflessione metodologica e presentando gli strumenti e le risorse che questa può offrire alla concreta prassi della ricerca sociale, di un orizzonte disciplinare distinto tanto da quello delle tecniche quanto da quello più propriamente epistemologico. In questa prospettiva, il linguaggio della metodologia è fatto ruotare attorno alle categorie di *regola*, *sistema*, *procedura*, allo scopo di valorizzare l'apporto peculiare delle competenze logico-argomentative. Il testo è diviso in quattro parti. Nella prima si identifica lo statuto della disciplina, sulla base dell'analisi del fenomeno scientifico e dei punti di vista alla cui luce esso viene indagato. Le due sezioni centrali rappresentano una sistematica disamina del repertorio concettuale messo a disposizione del ricercatore dell'indagine metodologica. Nella parte conclusiva, infine, viene studiato il problema della pluralità dei metodi e delle condizioni al fine di consentire il superamento delle opposizioni tra gli approcci quantitativi e quelli qualitativi. Il volume si propone di soddisfare una primaria esigenza di inquadramento disciplinare, sollecitando l'acquisizione di un abito critico che permetta di orientarsi nelle situazioni di ricerca in modo adeguato ai propri obiettivi cognitivi.

C. CIPOLLA - A. DE LILLO (a cura di), *Il sociologo e le sirene. La sfida dei metodi qualitativi*, F. Angeli, Milano 1996.

I curatori hanno inteso proporre un'occasione di riflessione e di dibattito sulla «componibilità» dell'alternativa tra ricerca quantitativa e qualitativa in sociologia, redigendo la premessa al volume e raccogliendo i contributi dei seguenti autori (in ordine di pubblicazione): E. Campelli, V. Capecchi, A. Cavalli, M.C. Agodi, G. Delli Zotti, A. Marradi, A. Colombis, S. Manghi, A. Ardigò, R. Cipriani, C. Baraldi,

L. Bovone, A. Sormano, A. Scivoletto, F. Mattioli, P. Faccioli, P. Chiozzi. *La cura redazionale del testo è stata realizzata da Francesca Cremonini e Cecilia Morelli.*

F. COLOMBO - R. EUGENI, *Il testo visibile. Teoria, storia e modelli di analisi*, Nuova Italia Scientifica, Roma 1996.

L'età industriale e quella postindustriale hanno non solo moltiplicato quantitativamente il numero delle immagini diffuse nella società, ma hanno anche trasformato il rapporto tra soggetti sociali e immagini. L'avvento delle nuove tecnologie del testo in era postindustriale — dal flusso radiotelevisivo agli ipertesti multimediali — implica una sintesi assolutamente originale tra i modelli tradizionali di fruizione testuale. Alcune applicazioni analitiche, condotte dagli autori attraverso un'originale ma rigorosa confluenza di modelli e metodologie semiotici e sociologici, rivelano le profonde evoluzioni che stanno investendo i modi di pensare e di realizzare la fruizione del testo visibile nell'età contemporanea.

P. DONATI (a cura di), *Sociologia del terzo settore*, Nuova Italia Scientifica, Roma 1996.

Il volume intende offrire una presentazione organica di quell'insieme di organizzazioni di solidarietà sociale che non dipendono dallo Stato e non agiscono per fini di natura mercantile, nel quadro dei mutamenti che stanno interessando la società contemporanea. Nella prima parte P. Donati delinea cultura, normatività, organizzazione e ruolo societario del terzo settore rispetto alle altre dimensioni della società. I. Colozzi e A. Bassi presentano un'analisi comparativa internazionale, mentre G. Rossi descrive il caso italiano. Nella seconda parte, A.M. Maccarini, I. Colozzi, G. Tamanza, S. Stanzani, G. Rossi, L. Boccacin, F. Ferrucci illustrano i processi sociali che stanno alla base del terzo settore, le sue modalità di operare (tipi e dinamiche) e i suoi prodotti, con riferimento alle forme specifiche che esso assume (associazioni sociali e familiari, cooperative, volontariato, fondazioni di tipo tradizionale, fondazioni bancarie). Nelle conclusioni Donati affronta in chiave promozionale — e non di semplice controllo — il problema della regolazione sociale e giuridica del terzo settore nel nostro Paese.

A. FADDA (a cura di), *Interrelazione volontaria e solidarietà nella società complessa*, F. Angeli, Milano 1996.

Si tratta di una raccolta di saggi che vuole rappresentare un momento di approfondimento teorico relativo alla collocazione dell'agire volontario all'interno del sistema complessivo delle azioni sociali e delle motivazioni dell'agire; alla collocazione delle azioni volontarie all'interno della crisi del sistema di *welfare*; alle tipologie ed ai settori d'intervento del volontariato. Dopo una riflessione sulle categorie di marginalità, solidarietà e volontariato, i diversi contributi passano ad analizzare le trasformazioni dell'utenza in relazione alle richieste di servizi differenziati, per arrivare infine ad un tentativo di definizione degli spazi reali del volontariato, dei rapporti tra le associazioni di volontariato e le istituzioni alla luce della legislazione e delle specificità delle comunità locali. Il volume, presentato da A. Merler, raccoglie interventi di A. Ardigò, U. Ascoli, L. Boccacin, P. Borelli, B. Cattarinussi, I. Colozzi, A. De Lillo, R. De Vita, P. Donati, A. Fadda, G. Giorio, P. Guidicini, A. Mazzette, G. Meloni, A. Melucci, G. Rovati, A. Scivoletto, E. Sgroi, A. Tarozzi, C. Tidore e un saluto iniziale di M.A. Toscano.

A. MERLER - M.L. PIGA, *Regolazione sociale, insularità, percorsi di sviluppo*, Ed. Democratica Sarda, Sassari 1996.

Alberto Merler e Maria Lucia Piga sviluppano in questo libro tre elementi di riflessione. Il primo riguarda il tematica dell'insularità, intesa come la situazione concreta di ogni isola fisica e/o socio-culturale, che non significa pertanto isolamento ma capacità di possibilità di costruire forme di comunicazione in modi anche insoliti, secondo percorsi differenziati. Il secondo elemento è quello dello sviluppo, intrinsecamente connesso con quello di insularità, che consente di evidenziare il «percorso» proprio di ciascuna realtà, anziché il «modello» univoco, ripetitivo di altre esperienze. Il terzo elemento consiste nella regolazione sociale, che costituisce la modalità differenziata attraverso cui i percorsi sociali, culturali, economici e istituzionali possono trovare applicazione in ciascuna realtà.

N. NEGRI - C. SARACENO, *Le politiche contro la povertà in Italia*, Il Mulino, Bologna 1996.

Utilizzando materiali provenienti da molteplici fonti e dal lavoro di ricerca e riflessione svolto per l'Osservatorio sulle politiche di lotta all'esclusione sociale delle CEE, gli autori di questo volume ricostrui-

scono le linee essenziali di una «politica implicita» contro la povertà, che sarebbe presente nei vari settori del sistema nazionale e locale di protezione sociale (assistenza, previdenza, sanità, ecc.), con particolare attenzione alle forme d'individuazione dei problemi, delle aree e dei soggetti a rischio, ma anche alle assenze, alle inadeguatezze, alle situazioni di «circolo vizioso». Il testo evidenzia come circa l'11% della popolazione italiana si trovi in povertà, con una forte concentrazione nel Mezzogiorno; come risultino in crescita i fenomeni di marginalizzazione estrema, che coinvolgono persone di ogni età e, infine, come la povertà e l'esclusione sociale appaiano sempre più un esito di processi diffusi e differenziati.

(a cura di F. VILLA)